

Il Latin Lover di Comencini tutto famiglia e Salento

In sala il film della regista romana che per la quarta volta gira in Puglia

La luce della Puglia. E' la prima cosa che colpisce sin dalle prime inquadrature di *Latin lover*, il nuovo film di Cristina Comencini da oggi nelle sale. Una luce mediterranea, calda, tagliente che restituisce la vita alle stanze di un antico palazzo entrando dalle finestre appena riaperte. Un perfetto biglietto da visita per quella terra (il Salento e il brindisino) che arricchisce lo sfondo della storia raccontata dalla regista romana, al quarto film girato in Puglia.

La storia comincia a San Vito dei Normanni, paese natale di Saverio Crispi (Francesco Scianna), grande divo del cinema e sciupafemmine, di cui si celebra in grande spolvero il decennale della scomparsa. Arriva in Puglia tutta la sua «famiglia intercontinentale»: le due mogli ufficiali (Virna Lisi, alla sua ultima interpretazione, e la spagnola Marisa Paredes) e le cinque figlie del latin lover, avute ognuna da una donna diversa in svariati angoli del mondo. Così si incontrano e si scontrano la primogenita italiana (Angela Finocchiaro), la figlia francese (Valeria Bruni Tedeschi), la spagnola (Candela Peña), la figlia svedese (Phila Vitala) che del padre ha solo qualche ricordo sbiadito, e in ultimo quella americana (Nadeah Miranda, voce del gruppo francese Nouvelle Vague) che non ha mai visto il genitore, se non quel giorno in cui ha sfiorato un rapporto incestuoso. I due giorni che precedono i festeggiamenti sono segnati da liti, rivalità, competizioni, rivelazioni (compresa quella della bisessualità del divo). Il passato di Saverio ritorna all'interno della famiglia allargata attraverso la proiezione di alcuni spezzoni di film da lui interpretati. Una sorta di nostalgico compendio storico del cinema italiano (Divorzio all'italiana, Il Sorpasso, Ieri oggi e domani, Per qualche dollaro in



Sopra una scena del film «Latin lover» che riunisce tutto il cast
Sotto la regista Cristina Comencini che ha scelto la Puglia per raccontare la storia

più) che Comencini conosce bene per averlo respirato e vissuto in famiglia (è figlia di Luigi, uno dei padri della commedia all'italiana).

C'è molta Puglia in questo film, girato a maggio e giugno scorsi, nella piazza e nel castello di San Vito dei Normanni e nella dimora storica di Villa Romano a Monteroni. Altre scene pugliesi sono state realizzate a Lecce, Poggiardo, Mesagne e Fasano. Ci sono le fave e cicoria e il «riso patate e cozze», i piatti amati dal divo. Ci sono le facce delle comparse nella processione laica in onore del concittadino e c'è l'immane banda di paese che piace tanto ai forestieri. «Nessun santo da omaggiare - afferma la regista - è che la processione in sé è bellissima».

Non è la prima volta che Cristina Comencini sceglie la Puglia come location per i suoi film. «Non farei niente qui - ha detto - se non sapessi che è il posto giusto». In passato è accaduto alte tre volte: in *Matrimo-*

ni, con Lunetta Savino, girato a Trani nel 1998; in *Liberate i pesci*, del 2000, con la stessa Savino e con Emilio Solfrizzi, c'era ancora Trani, poi Lecce e Copertino; in *La bestia nel cuore*, nominato all'Oscar nel 2005, alcune sequenze sono state girate nel Salento (tra Diso e Spongano).

In *Latin Lover* la regista e la figlia, Giulia Calenda che con lei ha scritto il film, affrontano proprio il tema del rapporto fra genitori e figli. Una riflessione leggera sull'eredità dei padri ingombranti, su una conoscenza più mitizzata e immaginaria che reale. Alla fine, nonostante l'amore e il ricordo, tutte le sue donne capiscono che è giunta l'ora di liberarsi di lui e della sua immagine. Una sorta di emancipazione dalla memoria che permette loro di «essere finalmente se stesse».

Il film è stato sostenuto dall'Apulia Film Commission con un contributo di 250mila euro.

Dario Fasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Chi è

● Cristina Comencini, quasi 59 anni prima di dedicarsi alla regia ha fatto l'attrice e la sceneggiatrice. E' la figlia di Luigi, sorella delle registe Francesca ed Eleonora e della costumista Paola e moglie del produttore Riccardo Tozzi. Non disdegna incursioni nella letteratura (ha una decina di romanzi all'attivo)